

4^a

domenica di quaresima

31 marzo 2019

Prima lettura

Gs 5,9a.10-12

Seconda lettura

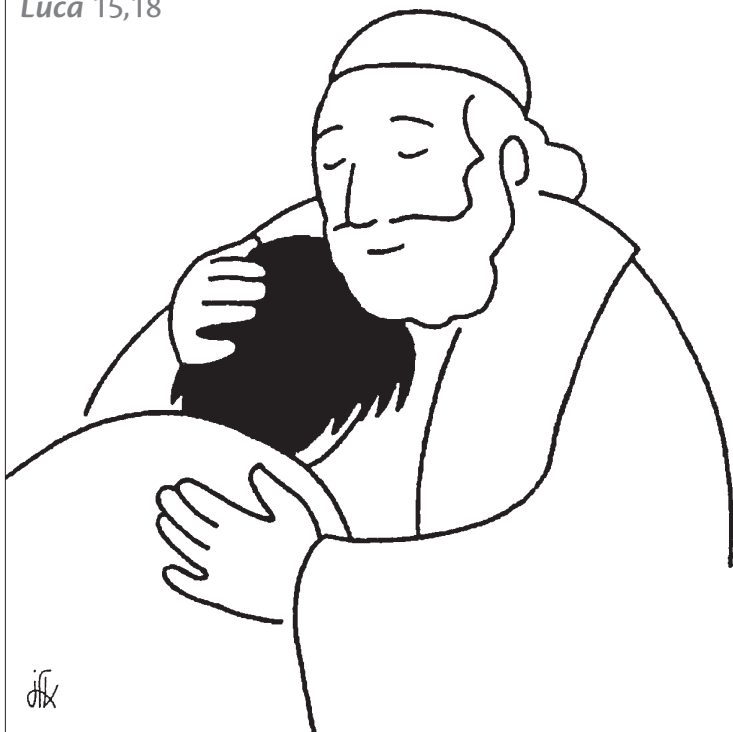
2 Cor 5,17-21

Vangelo

Lc 15,1-3.11-32

«Padre, ho peccato verso il cielo
e davanti a te...»

Luca 15,18



*La parabola del figlio perduto e ritrovato, al centro dell'annuncio in questa domenica, fa riflettere sulla relazione fondamentale tra credente e Dio: quando lo sguardo dell'uomo si offusca e vede in Dio non un padre accogliente, ma piuttosto un antagonista, un impedimento ai suoi desideri, cercherà di fuggire da lui, perché sentito come un ostacolo alla propria libertà e realizzazione. Allora **l'uomo prende come unico riferimento se stesso e si illude** di costruire l'esistenza nella ricerca del proprio arbitrio, piacere, interesse. La parabola è di grande attualità nel paradigma culturale che contraddistingue l'uomo della modernità.*

*L'annuncio del **vangelo** è alternativo ai modelli che dominano la nostra cultura: Dio ci è padre misericordioso, ma proprio per questo vuole che siamo fratelli misericordiosi fra di noi. Sia la relazione del figlio minore sia l'atteggiamento del figlio maggiore vengono sovvertiti dalla risposta del Padre.*

*Tale è anche la lezione della **prima lettura**: il popolo uscito dall'Egitto deve ricordare la condizione d'esilio per ricominciare a vivere in modo nuovo. L'agire di Dio nella storia umana non si limita alla liberazione dal male, ma mira a costruire un'umanità nuova, mediante relazioni nuove.*

*Questo è anche il messaggio della **seconda lettura**: Dio ci ha riconciliati a sé in Cristo, ci ha resa possibile una relazione nuova con Dio e fra di noi, al di là delle colpe di cui portiamo la responsabilità.*